

perché Dio “non è Dio dei morti, ma dei viventi”.La stessa Bibbia geovista lo conferma: “...l’Iddio di Abraamo e l’Iddio di Isacco e l’Iddio di Giacobbe. *Egli non è l’Iddio dei morti, ma dei viventi, poiché per lui sono tutti viventi*”.(Bibbia geovista, Luca 20,37-38).

Pertanto l’« *anima* » sopravvive alla morte del corpo.

Il povero Lazzaro ed il ricco gaudente

Nel Vangelo di Luca 16,19-26 Gesù narra la parabola del povero Lazzaro, affamato e coperto di piaghe e del ricco gaudente che trascorrevva i suoi giorni tra feste e gozzoviglie. Dopo la morte il povero fu portato dagli angeli nel seno di Abramo, mentre il ricco finì tra i tormenti dell’inferno. Nella stessa Bibbia dei Testimoni di Geova la sorte finale dei protagonisti è descritta con i *verbi al passato e non al futuro* ed è, quindi, evidente che ambedue, il povero Lazzaro e il ricco, non sparirono nel nulla dopo la morte del corpo ma le loro anime andarono nel luogo da essi meritato. Andarono dunque e non andranno in futuro dopo la risurrezione che seguirà la fine del mondo.

“Ora con l’andar del tempo il mendicante *morì e fu portato* dagli angeli nel [la posizione del] seno di Abraamo. *Morì anche il ricco e fu sepolto. E nell’Ades alzò gli occhi, esistendo nei tormenti...*” (Bibbia geovista, Luca 16,22-23).

* * *

Un’altra conferma dell’immortalità dell’anima ce la dà incoscientemente lo stesso **Rutherford**, secondo *Presidente dei Testimoni di Geova*, nel suo libro *Liberazione* a pag.119, dove, descrivendo la gioia delle creature celesti per la nascita di Gesù, così si esprime:

“Questo canto della moltitudine degli angeli deve essersi ripercosso in cielo, e là vi si unirono tutti i santi che sono davanti al trono dell’Iddio Onnipotente”.

Secondo Rutherford, dunque, quando nacque Gesù, *in cielo erano presenti i santi che si unirono al canto degli angeli*.

Documentazione tratta da: Sergio De Paolis, *Contraddizioni ...*,
Ed. CECC, 1993

GRIS - Parrocchia Padre Pio - Stradale Cardinale, 31 - 95121 CATANIA

PARROCCHIA PADRE PIO

CHE SPERANZA C’È PER I MORTI ?

Sopravvivenza dell’anima dopo la morte

*La Bibbia insegna che l’uomo possiede un’anima immortale
che sopravvive alla morte del corpo.*

I Testimoni di Geova negano che l’uomo possieda un’anima immortale ed affermano che gli esseri umani non differiscono dagli animali (cani, asini, ecc.) in quanto anch’essi dopo la morte entrano in uno stato di “*non esistenza*”.

La stessa Bibbia geovista ci conferma che alla morte dell’uomo la componente corporea torna alla terra, mentre la componente spirituale ed immortale, cioè l’anima, torna a Dio.

“... l’uomo cammina verso la sua casa di lunga durata e i lamentatori hanno marciato in giro nella strada ... Quindi la polvere torna alla terra proprio come era e lo spirito stesso torna al [vero] Dio che l’ha dato”.(Ecclesiaste-Qohèlet 12,5-7) Traduzione del Nuovo Mondo 1987 (Bibbia geovista).

L’uomo, come vediamo, possiede una *componente spirituale* che non muore con la morte del corpo e che *torna a Dio* e che, quindi, è *immortale*.

La stessa Bibbia dei Testimoni di Geova provvede anche a dimostrare che tra gli esseri umani e gli animali vi è una differenza abissale: la Bibbia dice che *solo l’uomo* fu creato ad immagine e somiglianza di Dio.

“*Facciamo l’uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza*”. (Bibbia geovista, Genesi 2,26).

1) Circa la creazione degli animali: “Ora Geova Dio formava dal suolo ogni bestia selvaggia del campo e ogni creatura volante dei cieli, e le conduceva all’uomo per vedere come avrebbe chiamato ciascuna...” (Bibbia geovista, Genesi 2,19).

2) Riguardo alla creazione dell’uomo: “E Geova Dio formava l’uomo dalla polvere del suolo e gli soffiava nelle narici *l’alito della vita* e l’uomo divenne un’anima vivente”. (Bibbia geovista, Genesi 2,7).

È chiaro, dunque, che Dio si limitò a formare con la terra tutti gli animali, mentre per la creazione dell'uomo egli compì due operazioni distinte:

- a) formò il corpo con la terra del suolo;
- b) soffiò nelle narici dell'uomo "l'alito della vita".

Questo "alito della vita" non fu certo un soffio d'aria o di altro elemento naturale con il quale Dio attivò la respirazione dell'uomo, come affermano i Testimoni di Geova, ma qualcosa di divino in quanto *proveniente direttamente da Dio e, quindi, immortale*.

In conclusione: gli esseri umani sono stati creati ad immagine e somiglianza di Dio, mentre gli asini no.

Mosè ed Elia presenti nella Trasfigurazione

Sono molti i passi biblici che provano la sopravvivenza dell'anima dopo la morte; tra questi il racconto della Trasfigurazione di Gesù.

Nella stessa Bibbia geovista si narra che durante la Trasfigurazione apparvero Mosè ed Elia che conversavano con Gesù. Pietro, Giacomo e Giovanni furono *testimoni oculari, udirono le voci e capirono ciò che essi dicevano*:

"Ed ecco, con lui conversavano due uomini, i quali erano Mosè ed Elia. Questi apparvero con gloria e parlavano della sua dipartita che era destinato a compiere a Gerusalemme"(Bibbia geovista, Luca 9,30-31).

È evidente che Mosè ed Elia, pur non essendo più sulla terra corporalmente perché morti da secoli, furono presenti sul monte Tabor con le loro anime gloricificate.

Dinanzi ad un passo biblico tanto chiaro e tanto probante i Testimoni di Geova affermano che si trattò di un sogno in quanto Pietro ed i suoi compagni erano oppressi dal sonno, e qui citano Luca 9,32, riferendosi alla prima parte del versetto, ma ignorando volutamente la seconda metà che dice testualmente:

"...ma quando *si furono svegliati completamente, videro* la sua gloria e i due uomini che erano con lui".(Bibbia geovista, Luca 9,32).

Quindi Pietro, Giacomo e Giovanni videro Mosè ed Elia dopo che "si furono svegliati completamente". Se Pietro e gli altri due Apostoli dormirono e sognarono, perché mai Gesù, mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare a nessuno *quello che avevano visto*?

"Mentre scendevano dal monte, ordinò espressamente loro di non narrare a nessuno quello che avevano visto".(Bibbia geovista, Marco 9,9).

Quindi Pietro, Giacomo e Giovanni non dormirono e furono "testimoni oculari" (2Pietro 1,16-18).

Lazzaro "addormentato" ... ?

Sul libro dei Testimoni di Geova *L'uomo alla ricerca di Dio* - 1990 - a pag. 250 leggiamo:

"Dov'era andato Lazzaro in quei quattro giorni? Da nessuna parte. Era rimasto *inconscio, addormentato* nella tomba in attesa della risurrezione. Gesù gli fece il grande dono di riportarlo miracolosamente in vita".

Ebbene, la stessa Bibbia dei Testimoni di Geova smentisce l'assurda teoria di Lazzaro "inconscio, addormentato". Consigliamo ai Testimoni di Geova di rileggersi il brano del Vangelo di Giovanni 11,11-14, del quale riportiamo i versetti 13-14:

« *Gesù aveva comunque parlato della sua morte*. Ma essi immaginavano che parlasse del riposo del sonno. Allora, perciò Gesù disse loro apertamente: "Lazzaro è morto" ». (Bibbia geovista, Giovanni 11,13-14).

D'altro canto è sufficiente un poco di logica per comprendere che un uomo "inconscio" (cioè privo di conoscenza) e "addormentato", non ha bisogno di essere risuscitato; basta svegliarlo.

Lazzaro, in realtà, come disse Gesù, era morto a tal punto da "puzzare poiché è il quarto giorno" (Bibbia geovista, Giovanni 11,39).

Egli non è Dio dei morti, ma dei viventi

Gesù, rispondendo ad un quesito sulla risurrezione da parte dei Sadducei, afferma che esiste una vita anche dopo la morte. Infatti Abramo, Isacco e Giacobbe, pur essendo morti da tempo, sono vivi davanti a Dio:

"... non avete letto quello che vi è stato detto da Dio: *Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe*? Non è il Dio dei morti, ma dei viventi!" (Matteo 22,32).